



Infor-Maschi n.16

Piemonte



Foglio di collegamento degli Adulti Scout del Piemonte.

M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) - Piemonte - c/o Dino Di Cicco - Viale Nuvoli 60/8 10098 Rivoli (To)

Editoriale

Ci sono, in questo numero, tante belle notizie ed informazioni, e soprattutto il risultato finale del lavoro sui quattro punti di B.-P. svolto da tutte le comunità del Piemonte.

Purtroppo, per motivi redazionali questo lavoro non potrà essere pubblicato su Strade Aperte come programmato. Ci preoccuperemo allora, come regione, di fare un numero speciale di Infor-Maschi dedicato esclusivamente alla divulgazione del nostro lavoro al di fuori della nostra regione.

Quello però che manca ancora, in massima parte, su Infor-Maschi, è proprio quello per cui era nato, le notizie delle varie comunità.

Sommario

Editoriale.....	1
La fiamma dello Spirito Scout arriva anche in Piemonte.....	1
Mozione programmatica triennale della regione Piemonte da proporre all'Assemblea Nazionale di Montesilvano (ott 2007).....	1
Benedetto XVI rende grazie per i cent'anni della fondazione degli scout.....	6
B.-P. Quiz - Risposte.....	6
Prossimi incontri ed eventi.....	7
Libri della Cooperativa Strade Aperte.....	8

La fiamma dello Spirito Scout arriva anche in Piemonte

Il 07 Luglio 2007, la Fiamma dello Spirito Scout, proveniente dal Kenya, ha dato "fuoco" ad un nuovo ramo!

Il Piemonte, attraverso la collaborazione tra MASCI ed AGESCI, ha dall'08 Luglio la sua Fiamma dello Spirito Scout.

Grazie alla volenterosa partecipazione di autorità Liguri, ciclisti e supporter tecnico-logistici, la "Fiamma" ha colmato a cavallo di biciclette i 190 km che separano Torino da Pietra Ligure, luogo di arrivo della "Fiamma" ufficiale; qui con una breve e partecipata cerimonia, è stato "acceso" il nuovo ramo, il quale varcando gli Appennini in quel di Calizzano, ha poi raggiunto la sua meta finale in uno dei luoghi simbolo di Pace e Fratellanza di Torino: il SERMIG.

Da domenica 08 Luglio, infatti, la nuova Fiamma dello Spirito Scout brilla all'arsenale della Pace di Borgo Dora, dando modo e possibilità a quanti lo desiderino, di dare vita a nuove "Fiamme", da portare con sé nei luoghi di comunità, fino all'"incendiarsi" della nuova alba dello Scoutismo del 1° Agosto quando tutti insieme, lupetti, scout, rover, adulti scout, ed ex, rinnoveremo la Nostra Promessa!

Un doveroso ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati per la realizzazione di questa impresa ed in particolare ad Emanuele e Renato che ad un'idea, (quella di portare la Fiamma anche in Piemonte), sono riusciti a dare testa, braccia, cuore egambe!!!

BUONA STRADA

Luciano Tutolo
Comunità MASCI "Stella Polare" Rivoli 2

Mozione programmatica triennale della regione Piemonte da proporre all'Assemblea Nazionale di Montesilvano (ott 2007).

Noi A.S. del Piemonte, destinatari di una lettera di B.P., pervenutaci in occasione del centenario di fondazione dello Scoutismo siamo stati invitati a riflettere sul significato e attualità, vissuti in chiave adulta, dei quattro punti fondanti dello scoutismo stesso e da Lui identificati in: carattere, salute e forza fisica, abilità manuale, servizio.

Le varie comunità della regione, gemellate o in proprio, sono state aggiudicatarie dei vari filoni, e, col metodo del grande gioco, hanno riflettuto in merito elaborando le loro considerazioni.

Colto l'accorato invito di B.P. (il suo manifesto timore è quello di una dilagante sclerosi

del Movimento) poniamo all'attenzione della presente assemblea le priorità che emergono dall'essere A.S. oggi, in Italia.

- **Formazione del carattere** vuol dire rifiutare con determinazione la tentazione del "facile ripetersi" ed esplorare la necessità del "cambiare", vivere in modo adulto le proprie scelte politiche, sapendo sfidare la resistenza al cambiamento, progredendo attraverso l'educazione permanente nella conoscenza di sé, del mondo e del suo profondo mutare in atto.
- **Salute e forza fisica** sono da intendere come "equilibrio psicofisico" con la consapevolezza dei limiti e delle difficoltà che l'età adulta ed anziana comportano accettando e valorizzando se stessi onde poter essere uomini di frontiera che si pongono ai confini delle situazioni di disagio con capacità di fare sintesi e gestire il confronto.
- **Abilità manuale** è percorso di formazione che non può prescindere dall'atteggiamento dell'imparare facendo usando la professionalità dell'adulto tale da costruire in modo chiaro e concreto una progettualità volta al raggiungimento degli obiettivi mediante l'essenzialità, la fantasia e la creatività.
- **Servizio** è testimonianza, stile, capacità di confronto con gli altri, disponibilità personale, costanza che non si ferma "all'impresa" che porta visibilità e gratificazione ma che perdura nel quotidiano, nella ferialità assumendosi delle responsabilità anche andando controcorrente. Il servizio non appartiene alla sfera del fare ma a quella dell'essere. Realizza la persona nella logica evangelica dell'amore.

Noi A.S. del Piemonte:

- **Proponiamo** come MOZIONE PROGRAMMATICA per il prossimo triennio l'approfondimento delle tematiche sovraesposte,
- **Invitiamo** il Movimento a non appiattirsi su posizioni di comodo, ma a sapersi aprire ad una approfondita riflessione delle situazioni di confine (disagi, nuove culture, posizioni etiche) per dare una risposta di accoglienza a tali nuove prospettive, in modo forte, chiaro e autonomo, pur nel rispetto delle scelte di Fede e dei valori culturali che ci contraddistinguono (essenzialità, concretezza e capacità di confronto), valorizzando l'esperienza delle comunità veri "avamposti della frontiera".
- **Auspichiamo** che la stampa ufficiale si faccia promotrice di una editoria attuale, moderna e

propositiva che con fantasia e progettualità sappia stimolare la base a valicare le nuove frontiere che la globalizzazione in modo indilazionabile impone e trasmetta di conseguenza un grosso orgoglio di appartenenza. Vogliamo essere aiutati a essere **PROFETI**.

Si allega una ampia sintesi delle riflessioni che hanno motivato, supportato e giustificato la presente mozione.

Formazione del carattere – Educazione permanente

L'età adulta tende a far ritenere la persona "arrivata" (situazione familiare consolidata, lavoro verosimilmente soddisfacente, genitorialità realizzata, maturità etica/morale/spirituale acquisite o comunque stabilizzate).

E' usuale constatare che, col passare degli anni, è più facile ripetersi che cambiare, è più comodo uniformarsi alle mode piuttosto che rendersi diversi.

Non è certamente il modo di fare dell'AS che crede che l'autoeducazione sia un vero e proprio processo di liberazione dell'uomo, che non si conclude mai.

Il metodo educativo scout ci ha permesso di sperimentare la capacità dell'uomo di essere responsabile dei propri cambiamenti.

Siamo consapevoli del fatto che crescere, cambiare, convertirsi sono caratteristiche essenziali di tutte le età, perché la nostra personalità, il nostro carattere, il nostro modo di essere è una realtà evolutiva che sempre può e deve modificarsi.

L'AS continua l'esperienza educativa inventata da B.P. non più come servizio ai ragazzi, ma come crescita personale e comunitaria.

Il modo di realizzare il progetto educativo deve essere diverso per le varie epoche della vita, affinché ogni stagione possa registrare un passo avanti nella storia personale.

Abbiamo quindi tutti la possibilità, ma solo se lo vogliamo, di mantenerci in tensione di crescita e di instaurare processi di cambiamento praticamente per tutta la vita.

La scelta è di voler essere persone disposte a conoscersi sempre meglio (gli altri se li rispetti e li ascolti ti aiutano in questo) per cambiare e di investire in questo progetto soprattutto il nostro entusiasmo, la nostra voglia di essere, la nostra potenzialità creativa.

Nella nostra vita è spesso presente la tentazione di affogare nell'azione e la tendenza a non voler riflettere su se stessi e sulla conversione quotidiana.

Non ci è richiesta l'efficienza di un manager, ma la trasparenza della testimonianza.

E' indispensabile anche da adulti avere degli amici che ci aiutino a riporci in cammino.

Per questa ragione la Comunità è essenzialmente un gruppo di educazione permanente.

E il metodo è quello scout, adattato alle diverse età adulte.

Siamo educandi anche a sessant'anni.

Tutto ciò caratterizza l'autoeducazione cioè la presa in carico del pilotaggio sempre più cosciente della propria crescita personale.

La formazione del carattere ha un ruolo primario se si intende come sviluppo della propria personalità e come relazione positiva con sé stessi da sperimentare ed usare nella Comunità.

E ciò non è facile perché il mondo degli adulti è un mondo complicato.

Una comunità che voglia essere libera e aperta è sempre esposta al rischio della dispersione e del disimpegno, ed è proprio la presenza di questi rischi che genera fatica e delusione: la fatica di una strada spesso in salita; la delusione di vedere spesso disgiunti efficacia ed efficienza, di investire troppo lavoro per pochi risultati visibili.

A questi rischi si può rispondere con due tentazioni e con una risposta educativa.

La prima tentazione è quella di sedersi, di abbandonare, di lasciare che la storia ci scorra avanti: è la tentazione della resa.

Occorre invece imparare a convivere con le conflittualità, ad accettarle con temprato spirito di sopportazione.

La seconda tentazione è quella dell'integralismo, delle certezze assolute, prefabbricate, delle parole d'ordine, di farsi una strada privata che escluda chi non è simile a noi: è la tentazione dell'orgoglio.

All'orgoglio e alla resa si contrappone una risposta educativa: la risposta della strada una risposta che significa avere sempre:

- Il coraggio di riprendere il cammino;
- Il coraggio di spiantare sempre la tenda;
- La curiosità e l'attenzione di cogliere nuove e diverse opportunità;
- Il gusto e la fantasia di battere nuove strade;
- L'attesa dell'incontro con nuovi compagni di strada.

La gestione della fatica e della delusione significa, in termini educativi sfidare la resistenza al cambiamento.

La formazione del carattere e l'autoeducazione comprendono tutta una serie di virtù umane come lealtà, fiducia in se stessi, coraggio, senso della

gioia, ottimismo, rispetto dei diritti, autodisciplina, elevazione del proprio pensiero e dei propri sentimenti, per cui l'AS cerca delle tregue e delle pause (*uscite, campi, deserti*), mira a nuove relazioni interpersonali, scopre quelle vecchie sotto una luce nuova e rinfrescante che le rafforzano (*incontri con altre comunità, eventi regionali e nazionali*) e si impegna ad esprimere i propri pensieri, le proprie emozioni in una parola a rivelarsi, con chiarezza e sincerità (*riunioni di approfondimento e formazione etica, religiosa e anche politica*).

Se riusciremo ad avere sempre la capacità di fare scelte, di scoprire ciò che si può e si vuole essere, di prendersi delle responsabilità, di farsi dei programmi coscienti di vita scoprendo la propria vocazione nel piano di Dio, allora potremo dire di essere sulla buona strada e capaci di lasciare una grande traccia.

Salute e forza fisica

La prima considerazione è il valore della propria persona, accettando e valorizzando se stessi, sapendo lavorare su noi stessi per non perdere le peculiarità personali.

"Lo scout considera qualunque parte del proprio corpo, il modo splendido in cui è costruito, le sensazioni che emana e le azioni che compie a un nostro ordine. Allora capiremo quale meravigliosa macchina vivente ci è stata affidata perché ce ne serviamo in modo giusto, ed acquisteremo il rispetto per il proprio corpo". B.P.

In passato il corpo era considerato la parte degradante della persona umana, fonte del peccato; è necessaria una rivalutazione del corpo come dono di Dio, contenitore dello spirito. Dobbiamo quindi conoscere e avere grande rispetto del nostro corpo, mantenerlo nelle migliori condizioni, perché si possa esprimere al meglio. Vivere bene il rapporto con il nostro corpo (essere in armonia) significa anche essere in armonia con Dio, e dare il giusto senso alla vita.

Questo significa in primo luogo sapersi accettare, che è il passo essenziale di una vita armonica, nei propri limiti e nelle proprie difficoltà legate a momenti particolari della vita (malattia, sofferenza, vecchiaia, morte). In concreto può voler dire il rifiuto a pratiche volte a cancellare o rallentare i segni del tempo (ad esempio chirurgia estetica), educandosi a vivere tutti i momenti della vita con lo stesso spirito e ancor di più essere promotori di una cultura della vita in tutti i suoi momenti (rifiuto dell'eutanasia ma anche dell'accanimento terapeutico) ma, nel contempo sapere rispettare il corpo mantenendolo sano, per

essere sempre pronti a servire, capaci di assumersi le proprie responsabilità.

In questa ottica bisogna dare un senso alla propria esistenza, per evitare il disagio che può portare all'isolamento e all'emarginazione e alla devianza. Vuol dire sapere riaprire il dialogo con gli altri ma anche e soprattutto con Dio (riscoperta della spiritualità). Vuol dire anche riscoprire il concetto di salvezza piuttosto che di salute.

Il rispetto del proprio corpo non è solo volto a se stessi, ma, attraverso una "ecologia" personale vuol dire portare agli altri (famiglia e comunità) quest'atteggiamento; vuol dire promuovere una cultura della salute, non intesa in senso "salutistico" (palestra, cibi macrobiotici o altro) ma sapere scegliere al di là delle mode quelle situazioni che meglio possano commisurarsi con un mondo più sano. In concreto può voler dire rifiutare qualsiasi tentativo di "corruzione" del proprio corpo (dal fumo alle droghe all'alcool, al gioco d'azzardo) ma può volere anche dire applicarsi per favorire schemi di consumo più semplici e più in sintonia con il mondo (dall'equo solidale ai centri di acquisto) o divenire fautori di forme di consumo più ecologico (es fonti energetiche rinnovabili, limitazione di mezzi inquinanti), sapendo così dare testimonianza dell'essenzialità.

L'accettazione di se stessi porta ad una situazione di armonia con il proprio corpo; tale armonia va posta al servizio degli altri, nella consapevolezza della interdipendenza tra le persone. In concreto vuol dire aprirsi ad una cultura della disponibilità, in particolare verso coloro che ci appaiono diversi (stranieri, altre culture e religioni) e verso chi è più debole (bambini, anziani, malati, diversamente abili), verso le problematiche sociali (anoressia, famiglie in crisi, violenza, disagio lavorativo). Vuol dire, quindi, farsi testimoni forti della propria cultura e delle proprie tradizioni per potere in modo pieno comprendere ed accettare gli altri ed aiutarli in un processo di integrazione rispettoso da un lato delle regole del nostro paese e dall'altro rispettoso delle tradizioni e della "cultura dello straniero". Verso i più deboli vuol dire anche aprirsi alla disponibilità concreta all'interno delle famiglie (cultura dell'adozione, piuttosto che la fecondazione assistita, accudire gli anziani piuttosto che loro istituzionalizzazione, assistenza ai malati), creando anche una rete di famiglie che si supportino in momenti difficili.

L'adulto scout è sempre pronto nell'"ascoltare" i disagi che provocano scempi nel corpo e nell'anima sapendo di poter offrire il proprio tempo, la propria competenza, nella semplicità e stile che lo distinguono.

Salute e forza fisica, nell'adulto scout vuol dire superare la pigrizia che può essere di peso agli altri, l'indolenza che non permette di dare il giusto contributo al lavoro di tutti, dando un senso profondo al tempo, nel rispetto degli altri.

Salute e forza fisica vuol dire che l'adulto scout è l'uomo che esplora, che sa stare ai confini delle situazioni di disagio, capace di fare sintesi e di gestire il confronto. Attraverso l'educazione permanente, l'A.S. progredisce nella conoscenza di sé, del mondo e del cambiamento in atto

La salute e la forza fisica vissuta da adulti vuol infine dire che il nostro corpo, gli altri e la natura devono essere vissuti come dono di Dio del quale non siamo padroni ma amministratori e verso i quali dobbiamo rispondere con responsabilità anche nei confronti delle generazioni future.

Vuol dire anche e soprattutto riscoprire il vero senso della vita, attraverso la ricerca del volto di un Dio che è morto, risorto e che ci annuncia la salvezza per l'eternità.

Abilità Manuale

L'abilità manuale è innanzi tutto la capacità di testimoniare l'essenzialità, iniziando a viverla in noi stessi, sapendo riconoscere quello che è essenziale in noi stessi, sapendo rinunciare a quella parte di noi che è superflua.

Per un adulto, in particolare, può anche significare "conoscenza" dei valori della propria (e altrui) esperienza ed accettazione dei propri limiti, la ricerca e la conquista dei propri talenti.

Questo atteggiamento ci permette di essere disponibili nei confronti degli altri, proprio perché l'essenzialità del nostro essere consente di arrivare al nocciolo del rapporto con gli altri.

La cultura dominante non sempre ci aiuta in questo, rinunciare a se stessi è sempre più difficile e questo induce a chiudersi e a rinunciare al rapporto chiaro, leale e aperto con gli altri.

Abili si diventa con un lungo esercizio, un lungo apprendistato che si perfeziona nel corso degli anni, questo porta con sé la gioia di saper fare ma anche l'accettazione della fatica e del fallimento e la pazienza nel conseguimento degli obiettivi.

E' necessario allora riprendere un percorso di formazione personale che ci aiuti ad adeguare di volta in volta i nostri comportamenti in funzione dell'interlocutore che si ha di fronte.

Questo percorso di formazione non può trascendere da un atteggiamento dell'imparare facendo (learning by doing) che aiuti a costruire in modo chiaro e concreto una progettualità volta al raggiungimento degli obiettivi.

Troppe volte la nostra esperienza, anche nel Movimento, ci dimostra come si agisca senza una precisa pianificazione che consenta di valutare in modo chiaro gli obiettivi, di verificare il percorso e di stabilire linee di azione.

Lo sviluppo del Movimento passa anch'esso da questa capacità di pianificare con attenzione gli obiettivi e ricercare l'essenzialità senza l'orgoglio di una vana (e poco proficua) visibilità.

Ulteriori riflessioni:

In età adulta l'abilità manuale deve andare oltre la logica del fare del bambino e dell'adolescente a cui si deve inculcare l'entusiasmo dello scoprire realizzando con la manualità le necessarie esigenze del vivere.

L'adulto scout deve affrontare il problema in una dinamica molto diversa e cioè argomentare con larga visione il problema del lavoro.

Il lavoro è l'insieme di tutte le attività materiali e/o spirituali sviluppate dall'uomo al fine di acquisire i mezzi per vivere, per realizzarsi come persona e per contribuire all'elevazione materiale, culturale e morale della società.

Sono lavoro sia le attività di tipo materiale (fatte mediante l'uso del corpo con o senza l'ausilio di strumenti) attività che richiedono prevalentemente energia fisica, sia le attività di tipo spirituale che richiedono prevalentemente energia mentale.

Nella accezione corrente il lavoro è visto come merce di scambio per cui l'uomo che lo realizza è considerato come strumento di produzione.

L'A.S. deve vedere il lavoro come missione affidata dal Creatore ad ogni uomo.

Il lavoro è lo strumento principale della realizzazione della persona sia sul piano naturale (produrre mezzi di sopravvivenza in senso lato) sia su quello spirituale (trovare soddisfazione, sviluppare capacità umane per crescere in umanità e servire alla società).

Il lavoro è perfezionamento di sé. Bisogna lavorare prima per essere e poi per avere.

Il lavoro è servizio cioè mezzo per aiutare gli altri: il rendimento si misura in termini di contributo al bene comune.

Il lavoro è mezzo di santificazione quando si fa per dare gloria a Dio.

Il valore e la dignità di qualsiasi lavoro (anche il più umile con esclusione dei lavori disonesti) non è dato dal tipo di lavoro, ma dal modo di lavorare di chi lo esegue e dalla rettitudine di intenzione.

Oggi c'è più competizione che collaborazione (invidia, gelosia, carrierismo). La tua realizzazione è pensata rischio per me. La patologia dell'invidia è un grande tossico.

E' morta la fantasia, la capacità propositiva con l'ostruzionismo burocratico perverso.

Bisogna dare un valore divino all'umano.

Non la battaglia della protesta ma del servizio, della formazione, possono veramente migliorare il mondo e lasciarlo un po' migliore di come lo si è trovato.

Servizio

Il servizio dovrebbe essere iscritto nel DNA di un A.S. in quanto scout ma soprattutto in quanto cristiano: "ama il prossimo tuo come te stesso."

E' vero spirito di Amore, il buon carattere non è sufficiente: è troppo passivo.

Il servizio non è solo "fare" materialmente, ma scoprire anche chi veramente ha bisogno di sentirsi "ascoltato".

Il servizio non appartiene alla sfera del FARE: appartiene alla sfera dell'essere.

In questo il servizio diventa testimonianza e questo porta molti a fidarsi di noi per il solo fatto che indossiamo l'uniforme o il fazzolettone, non importa "chi siamo"! Non è un fatto sporadico o eccezionale che si realizza in occasioni di "eventi" o di servizi "edificanti", ma nella normalità, nei bisogni di chi vive intorno a noi, nelle necessità di casa nostra che spesso ci impediscono di "partire" per un'impresa.

Testimoniare vuole anche dire assumersi delle responsabilità, prendere delle posizioni.

Più volte è stato sottolineato come la testimonianza scout (in quanto appartenenti al MASCI o all'AGESCI, sarebbe più opportuno parlare di testimonianza cristiana) deve realizzarsi nella famiglia, nell'ambiente di lavoro contro corrente.

Quindi il servizio (fare) è la testimonianza che si opera coerentemente con il credo che si professa. Vissuto in modo coerente e non come fuga dai propri problemi o per motivi di appartenenza o di necessità di apparire.

Servire vuol dire

- mettersi a disposizione di tutti, senza calcolare, giudicare o criticare le mancanze degli altri, donando il proprio tempo e le proprie capacità;
- riconoscere con amore fraterno le difficoltà degli altri ;
- valorizzare le capacità di ciascuno;
- autoeducarsi alla correzione fraterna senza trascurare l'impegno a conoscere gli altri.

Attraverso il confronto con le altre realtà scout significa essenzialmente pensare di non essere soli. Le occasioni di incontro, il dialogo, la

condivisione e la collaborazione nelle attività di servizio danno forza e significato al Movimento. La forza del Movimento potrebbe allora anche passare per un "censimento" che permettesse, almeno a livello regionale le diverse competenze e disponibilità dei singoli a.s. per poter contare in ogni situazione e senza inutili perdite di tempo sulle persone più capaci e preparate per svolgere determinati servizi.

Il servizio deve essere svolto con gioia e competenza. La legge scout è la grande dimenticata da tutti. La frase "lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato" non è uno slogan ma uno scopo.

Benedetto XVI rende grazie per i cent'anni della fondazione degli scout

CITTA' DEL VATICANO, martedì, 3 luglio 2007
.- Benedetto XVI ha riconosciuto i frutti offerti al mondo e alla Chiesa dagli *scout*, in occasione dei cent'anni della loro fondazione.

Lo constata in una lettera indirizzata al Cardinale Jean-Pierre Ricard, Arcivescovo di Bordeaux e Presidente della Conferenza Episcopale Francese.

"Da un secolo, attraverso il gioco, l'azione, l'avventura, il contatto con la natura, la vita di squadra e il servizio agli altri, si offre una formazione integrale a tutti coloro che si uniscono allo scoutismo", ricorda il Papa nel suo messaggio scritto in francese.

Con il tempo, sono nati movimenti *scout* con una chiara identità cattolica, che si sono estesi in numerosi Paesi. In Francia, ad esempio, esistono gli *Scouts* e Guide di Francia, gli *Scouts* e Guide d'Europa e gli *Scouts* e Guide Unitarie di Francia.

"Fecondato dal Vangelo – osserva il Pontefice –, lo scoutismo non è solo un luogo di autentica crescita umana, ma anche il luogo di una proposta cristiana forte e di una vera maturazione spirituale e morale, così come di un autentico cammino di santità".

"Il senso di responsabilità che risveglia la pedagogia *scout* porta a una vita nella carità e al desiderio di mettersi al servizio del prossimo, a immagine di Cristo servitore, basandosi sulla grazia offerta da Cristo, in particolare attraverso i sacramenti dell'Eucaristia e del Perdono".

Il Papa incoraggia nella lettera la "fraternità *scout*",

"che fa parte del suo ideale iniziale e che costituisce, soprattutto per le giovani generazioni, una testimonianza di quello che è il Corpo di Cristo, in cui, secondo l'immagine di San Paolo, tutti sono chiamati a compiere una missione dal luogo che spetta loro, a rallegrarsi del progresso degli altri e a sostenere i loro fratelli nelle prove".

"Ringrazio il Signore per tutti i frutti che, attraverso questo secolo, ha offerto lo scoutismo", ha confessato, incoraggiando gli *scout* cattolici a portare avanti il loro cammino, proponendo "ai ragazzi e alle ragazze di oggi una pedagogia che formi in loro una personalità forte, basata su Cristo e desiderosa di vivere gli alti ideali della fede e della solidarietà umana".

Il messaggio si conclude con un consiglio preso in prestito da Lord Baden-Powell: **"Siate sempre fedeli alla vostra promessa *scout*, anche quando non sarete più giovani, e che Dio vi aiuti a farlo!"**.

"Quando l'uomo si sforza di essere fedele alle sue promesse, il Signore stesso rafforza i suoi passi", ha infine concluso il Pontefice.

B.-P. Quiz - Risposte

Al campo regionale è stato proposto un quiz sulla vita e le opere di B.P.. Molti si sono mostrati curiosi di avere il risultato del test.

Ci volesse avere anche il testo completo delle domande non deve fare altro che chiederlo.

Soluzioni del quiz:

- 1): b.;
- 2): c.;
- 3): c. (A. è Bettino Craxi nel ricordo del padre; b. è Ciriaco De Mita in quello del parroco; d. è Gheddafi nel ricordo del maestro);
- 4): c.;
- 5): b. (d. è l' esatto nome che B.-P. non avrebbe mai scelto);
- 6): c. (a. è un mestiere fatto da Carol Wojtila, b. da S. Padre Pio, d. da Sandro Pertini esule in Francia);
- 7): b. (a è il noto canto zulù; c. è parola generica per Capo; d. è la carabina a ripetizione di B.-P. nella campagna contro gli Ashanti);
- 8): b. (le altre alternative sono ovvi anacronismi);
- 9):a.;
- 10): b. (a. De Gasperi nel 1947 in partenza per gli USA; c. è Giovanni Paolo II per la crisi tra Gran Bretagna e Argentina; d. è una frase di Nino Manfredi);

- 11): b.;
 12): c.;
 13): d.;
 14): b.;
 15): a. (b. è Fidel Castro ai giudici del regime Batista; c. è Socrate ai giudici ateniesi; d. è Mussolini al tribunale che lo processava per aver organizzato uno sciopero);
 16): c. (a. è una frase di Gandhi; b. è una di Ugo La Malfa; d. è una massima di Rousseau);
 17): a. (b. è la definizione che ne dà Federico Fellini; c. è una frase di Willy Brandt; d. è una caustica frase di Winston Churchill);
 18): d.;
 19):c. (circa b. la famiglia di B.-P. non era originaria della Scozia, ma del Galles);
 20): c.;
 21): a.;
 22): b.;
 23): b.;
 24): a. (b. è il “ Pow-Wow” ; c. è “ l’ Ingonyama”);
 25) c. (Quanto a b. B.-P. ricevette anche la roulotte, che però non aveva chiesto);
 26): b. (a. ricorda il detto: “ la guerra è una cosa troppo seria per lasciarla in mano ai militari”);
 27): c.;
 28): a. (c. riferito alla sposa, è un noto detto italiano, che B.-P. non avrebbe disdegnato);
 29): c.;
 30): b.

Prossimi incontri ed eventi

Tutte le Comunità sono invitate a prendere nota degli incontri programmati, per non far mancare la loro partecipazione.

Route del centenario

26 luglio 1° Agosto - Montefiascone – Roma;
 Organizzata dagli A.S. del Piemonte ed aperta a tutti.

L’Alba dello Scoutismo

1 Agosto : Roma - Circo Massimo;
 Cantalupa – Base Scout.
 Ma soprattutto nel cuore di ogni scout in qualsiasi posto si trovi!

Consiglio Regionale

22-23 settembre – Cantalupa – Definizione Programma regionale;

Base Scout di Cantalupa

Festa per i 30 anni della base ed inaugurazione delle nuove strutture della base.
 23 settembre

Convegno sulle valenze educative dello scoutismo.

Organizzato dalla Zona Agesci Rivoli e dal maschi locale per il centenario.
 Rivoli - 29 settembre

Tre giorni per lo scoutismo — Rivoli

Incontro con il territorio e con la città.
 5-6 e 7 ottobre

Assemblea Annuale del Centro Scout Mario Mazza di Genova

Elezioni del nuovo Consiglio direttivo
 13 ottobre

Assemblea Nazionale del Centenario - Montesilvano - per Delegati

19-20-21 ottobre-
 L’Assemblea Nazionale, oltre ai festeggiamenti per il centenario dello Scoutismo, dovrà approvare l’indirizzo programmatico triennale e rinnovare le cariche nazionali per il prossimo triennio.

Comunità	AS 2007	delegati
ALESSANDRIA	30	2
CHIERI	9	1
DRUENTO	18	1
LAGO MAGGIORE	14	1
LEUMANN	8	1
R. MARGHERITA	1 23	1
RIVOLI S. POLARE	22	1
RIVOLI 1^	21	1
TORINO 2^	22	1
TRECATE	26	2
VALSESIA	8	1
VALSUSA	15	1
Totale	216	14

✳ **Regione Piemonte** ✳

Segretario Regionale:

Dino Di Cicco Viale Nuvoli 60/8 –
0098 RIVOLI (TO) tel. 0119586346
[3406422708] dinodicicco@libero.it

A.E.R. Don Aldo Bertinetti
Via Sospello, 159/28 - 10147 TORINO
TO 0112206120 bertinet@bussola.it

Zona Est: Giuseppe Ragaiolo
Via De Sanctis, 10 28069 TRECATE (NO)
tel. 032174196 raga48@alice.it

Zona Ovest: Renato Fasoli
Via Viotti, 12 10098 RIVOLI (TO)
tel. 0119585205 libellula90@tin.it

✳ **Comunità** ✳

Alessandria(AL): Emilia (Mimma)
Cotichini Bastita - C.so Monferrato 79 - 15100
ALESSANDRIA tel. 0131222981
teborra@aliceposta.it

Chieri (TO): Marco SAPINO
Via Bardassano, 30 - 10020 PAVAROLO
tel. 0119407128 marcosapino@inwind.it

Druento (TO): Luigi MANFRINO (GIGI)
Str. Madonna 21 - 10040 Druento
tel. 011 9846502 manfrilsgl@alice.it

Lago Maggiore (VB) : Nando
PARACCHINI via Grugliasco 6 - 28059
TROBASO DI VERBANIA (VB) tel.
0323571254
Giovanni_Paracchini@whirlpool.com

Leumann (TO): Cesare FESTA
via Cesana 21 - 10096 LEUMANN (TO)
tel. 0114155628 masci.leumann@tin.it

Regina Margherita (TO): Carlo
BOLOGNA C.so Francia 113/13 - 10093
COLLEGNO tel. 011787266

Rivoli 1 (TO): Maria Grazia BARBIRATO
Vicolo d'Ala ,40 10098 RIVOLI
tel. 0119586817 tecnico@bollatiboringhieri.it

Rivoli **Stella Polare (TO):** Francesco
BOSTICARDO - Str. Scaravaglio, 68/18
10098 RIVOLI TO tel. 0119580951
magister@rivoli2-stellapolare.com

Torino 2 (TO) : Giancarlo DE AMBROSIS
Corso turati, 27 10128 TORINO TO tel.
011504203 giancarlodeambrosis@virgilio.it

Trecate (NO) : Gaudenzio CALCIATI Via
madonnina, 5 28069 TRECATE NO tel.
032176120 gaudenziocalciati@tiscali.it

Valsesia () : Luciano CASTALDI
Via delle Fontane, 26 13011 BORGOSIESIA
tel. 016321278 famiglia.castaldi@virgilio.it

Valsusa (TO) :Ciro CIRILLO
Via Olmo, 58 10053 BUSSOLENO TO tel.
012248386 ci.fran@libero.it



Libri della Cooperativa Strade Aperte

- C.A. Calabrò - Come far lavorare la Comunità Euro 1,60
- L. Prezioso - Pensieri e preghiere per fare strada nel creato Euro 3,50
- L. Prezioso - Pensieri e preghiere per fare strada in Comunità Euro 3,00
- L. Prezioso - La bussola - Pensieri di B.P. per l'adulto scout Euro 2,00
- L. Prezioso - La Carta di comunità Euro 2,00
- G. e P. Linati - Il metodo Scout per l'educazione degli adulti Euro 2,00
- P. Linati - La Legge scout nell'età adulta Euro 2,00
- A. Biella - Scout e mass media un amore possibile Euro 3,00
- C. Guarnieri - La Comunità Euro 2,00
- A. Polesello - La vita all'aperto Euro 2,00
- C. Guarnieri - Storia dell'amicizia internazionale degli scout e delle guide adulte Euro 4,00
- P.Linati - Educare alla Mondialità Euro 2,00